

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio a corte.

Qualificazione: edificio ad uso residenziale.

Denominazione: "Cort del Bossi già Cort de la Filanda" - Casa Bossi

LDC: Ingresso da via Magenta 51P. Isolato delimitato da via Papa Leone XIII, via Madonna Speranza, vicolo Camillo Benso di Cavour e via Camillo Benso di Cavour.

DT CRONOLOGIA: secc. XVIII-XX.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: discreta, con problemi nell'intonacatura della muratura esterna (scrostature, macchie di umidità, cadute di colore, abrasioni, annerimenti, tracce di dilavamento); si segnala la presenza di graffiti; precaria per l'ala che dà su via Uboldi, con cinta muraria esterna in mattoni a vista in cattivo stato di conservazione; strutture interne parimenti in precario stato conservativo, con porzione interna di sinistra ridotta a rudere.

RS RESTAURI: interventi di restauro relativi al completo rifacimento della facciata esterna del corpo di fabbrica principale (ritinteggiatura delle pareti, parziale rifacimento degli infissi, dei serramenti, degli avvolgibili, delle paratie, dei solai e delle coperture); inserimento di strutture protettive (griglie metalliche alle finestre).

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni intonacata e dipinta con zoccolatura in cemento lavorato a rustico. Palazzo a corte chiusa a due piani fuori terra. Il cortile è delimitato sul retro da un corpo ad un solo piano con al centro un'apertura ad arco ribassato. Il prospetto interno presenta un portico con colonne in granito.

PIANTA: a "L" per il corpo di fabbrica principale (due parallelepipedi ortogonali a sviluppo E-W e N-S); a corte chiusa se intesa nel suo complesso, ovvero con il corpo di fabbrica speculare N-S che delimita il fianco W e il corpo di fabbrica E-W che delimita il fianco S e chiude l'area della corte interna.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: Complesso di edifici a corte chiusa, con corpo di fabbrica principale organizzato su di una pianta a "L". Il fronte N, all'affaccio su via Magenta, dipinto in tonalità giallo-ocra con zoccolatura in materiale cementizio lavorato a rustico, è ritmato da due ordini di finestre rettangolari al primo piano e al piano terreno, con una singola superiore tamponata. Le aperture risultano mensolate e protette variamente da paratie lignee, griglie metalliche o veneziane. Il piano terreno ospita anche una serie di accessi all'abitazione e alle attività commerciali, muniti di portoncino ligneo o serrande e profilati con cornice cementizia (quella all'estrema destra, più antica, è impreziosita da innesto scudiforme sommitale centrale).

Il portale d'ingresso è raccordato mediante arco a sesto ribassato; il breve corridoio coperto da soffittatura a passasotto termina in una cancellata metallica sagomata (motivo a lance ripetute) che si apre sulla corte interna. Il fronte W, all'affaccio su via Uboldi, conserva lo schema a due ordini di finestre affiancate, quelle del piano terreno protette da vetrate a scacchiera, con due ingressi (abitazione e attività commerciale) profilati come in facciata. L'ala che si sviluppa lungo l'asse di via Uboldi comprende la porzione più antica del complesso, concernente la cinta muraria esterna in laterizi e ciottoli di fiume a vista, che delimitano anche la struttura interna, ormai

ridotta a rudere, di parte dell'antica cascina, e il corpo di fabbrica giustapposto al fianco S, con tetto a spioventi e doppia apertura parietale sagomata e decorata con motivi cruciformi ripetuti, probabilmente l'antico fienile o granaio. Ad esso è affiancato ortogonalmente un corpo di fabbrica seriore, parallelepipedo, adibito a garage. Chiude il perimetro della corte un ulteriore corpo di fabbrica, in pessimo stato di conservazione, posto perpendicolarmente al precedente, parallelepipedo, a tre piani fuori terra con vano aggettante N. Esso presenta, all'ordine superiore, all'affaccio interno, tre ampie finestre centinate, munite di balcone frontale, e un'apertura rettangolare sulla destra. Piano mediano scandito da altrettante ampie finestre rettangolari, protette da vecchie paratie lignee; piano terreno fienestrato con ingressi ormai in disuso.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: ex cascina urbana rurale, in origine adibita ad abitazione e sede di attività produttive o agricole, con struttura a corte, edificata fra il XVIII e il XIX secolo, largamente rimaneggiata fra Otto e Novecento. L'assetto attuale è frutto di un intervento di ammodernamento condotto fra la fine del XIX secolo e il primo-secondo quarto del XX secolo, con ulteriori rifacimenti seriori. L'area interna della corte, meno rimaneggiata dell'esterno, conserva porzioni di corpi di fabbrica preesistenti (granaio, stalla, deposito merci); in particolare, l'ala che affaccia su via Don Luigi Uboldi presenta la cinta muraria esterna antica, in laterizi a vista, che si innesta in strutture interne ormai ridotte a ruderi a cielo aperto. L'edificio è noto per avere ospitato la poetessa Ada Negri (1870-1945), la quale vi si rifugiò in seguito ai bombardamenti che, nel tragico conteso della Seconda guerra mondiale, rasero al suolo la sua casa di Milano; la casa ospitava infatti la figlia della Negri. La vicenda è ricordata da una targa-lapide commemorativa, in materiale lapideo, posta sul fianco sinistro dell'accesso principale, che recita «Ada Negri/ Ospite di questa casa/in tragiche ore di guerra/auspicò/ ne' suoi canti accorati/riconciliata l'umanità in fede ed amore». Complessi similari, molto diffusi in territorio bollatese e identificati dalle caratteristiche targhette ovali, si ritrovano anche sull'asse di via Roma, via degli Alpini, via e vicolo Cavour e via Papa Leone XIII.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO = FOGLIO 52 MAPP. 33 - 34 - 35, DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3), 1978/01/10.

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: L. De Cesare, Bollate. Un territorio e la sua storia, Bollate 1985; Beni architettonici ed ambientali della provincia di Milano, Milano 1985; A. Cunietti, scheda di Casa Bossi, in «Lombardia Beni Culturali», Milano 2016.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 30 maggio 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Magenta\_51P\_01-16